



The Private Lives of Pippa Lee (2009)

Un dramma femminile lieve, fine, con un pizzico di tragico grottesco.

Un film di Rebecca Miller con Blake Lively, Robin Weigert, Ryan McDonald, Madeline McNulty, Mike Binder, Tim Guinee. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione USA 2009.

La vita di Pippa Lee, donna di mezza età sposata ad un uomo molto più vecchio, e di come un uomo le fa riscoprire la sua turbolenta gioventù.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Pippa Sarkissian Lee (di origine armena) è la sposa apparentemente felice di Herb Lee, un affermato editore di trent'anni più vecchio di lei. Hanno due figli grandi che non stravedono, in particolare la figlia, per la mamma. La vita di Pippa trascorre regolarmente tra serate in famiglia con amici sino a quando Herb decide per un trasferimento in Connecticut. Qui Pippa conosce il figlio di una vicina di casa, Chris, che ha un'enorme immagine di Gesù tatuata sul petto e ne viene in qualche misura attratta. Ogni tanto poi al mattino trova in cucina resti di cibo consumato con voracità animalesca. I sospetti cadono su Herb che potrebbe cominciare ad essere affetto da qualche alterazione senile che gli cancella la memoria di quanto ha fatto. I problemi veri però stanno altrove perché progressivamente e in modo disordinato il suo passato riemerge. Quante sono le vere Pippa?

Rebecca Miller, prendendo spunto da un incontro con una persona che non incontrava da vent'anni e che era profondamente cambiata nell'atteggiamento, ha scritto un romanzo di successo ed ora lo ha portato sullo schermo. "Non voglio più essere un enigma. Voglio essere conosciuta", afferma la protagonista. Soprattutto vuole conoscere se stessa Pippa, splendidamente interpretata dalla sempre affascinante Robin Wright Penn. A partire da un'infanzia dipendente da una madre costantemente sopra le righe ma pronta ad affogare negli psicofarmaci, riviviamo le fasi di una crescita disordinata di una ragazza che va a cercare nel marito-pigmaleone la classica figura paterna di cui anche la stessa Miller sembra patire la presenza/assenza.

Il film descrive con grande finezza e con un pizzico di tragico grottesco (la presenza della Bellucci) il percorso di quelle donne che sposano un uomo con molti più anni di loro il quale vorrebbe fissarle nel tempo a quell'età in cui lui poteva plasmarle a proprio piacimento. Invece 'le piccole donne crescono' e non sono più le bambine conosciute e sposate nel passato. Lì iniziano le crisi che si connettono a un bisogno di sentirsi ancora giovani che finisce anche col confliggere con frustrazioni più o meno nascoste. La Miller riesce a raccontare tutto ciò con la leggerezza della commedia che non dimentica i piccoli e grandi drammi della vita di coppia.